

Spirito di vita: dono di grazia per il mondo

Con linguaggio colorito e paragoni originali, don Nascimbeni ci ricorda che lo Spirito Santo è datore di vita, forza generatrice di grazia e sorgente di frutti sorprendenti.

È verità di fede che **lo Spirito Santo** procede dal Padre e dal Figlio. È verità di fede che lo Spirito Santo è in tutto e per tutto uguale al Padre e al Figlio e a lui perciò si deve la stessa adorazione e lo stesso onore. E finalmente è verità di fede che Egli è **spirito di vita**.

Prima che lo Spirito Santo venisse signoreggiava nel mondo l'idolatria. Al sole, alla luna, ai pianeti si facevano sacrifici e a queste divinità si raccomandavano non solo il popolo più rozzo e più minuto ma anche i sapienti Greci e i valorosi Romani, cioè i capi del mondo di allora. Ma non ci fu nessuno dalla creazione del mondo fino alla venuta del Cristo che abolisse tali sciocchezze? Sì, vi furono molti e poi molti come Platone, Socrate e Aristotele i quali conobbero col solo lume della ragione naturale l'esistenza d'un solo Dio, principio e fine di tutto quanto il creato, ma l'errore aveva messo così profonde radici che con tutto il credito che avevano quei personaggi non poterono mai ritirare dal culto dei falsi dei neppure una città.

Ma venne come oggi **lo Spirito vivificante sopra gli Apostoli** e, per mezzo degli Apostoli, **sopra tutto il mondo**. Al primo passo che S. Pietro fa fuori dal Cenacolo e alla prima predica ch'egli tiene sono risuscitate alla **vita della grazia** tremila persone e tutte vengono battezzate. Si distribuiscono poi sopra tutta la faccia della terra dodici poveri pescatori e **il vangelo penetra** fin nelle Indie. Si vedono per tutto il mondo, in pochi anni, atterrare templi, distruggere idoli, togliere e sradicare vizi.

Fingete ora, miei fratelli, che il nostro Re Umberto disarmi tutto quanto l'esercito, che mandi alle loro case i generali, i capitani, ed altri ufficiali e in luogo d'essi scelga dodici fanciulli e questi soli disarmati mandi contro la Russia. Fingete che questo piccolissimo numero di bambini occupi tutta la Russia. Che direste in tal caso, o fratelli? Attribuireste vittoria così straordinaria alla debolezza di pochi fanciulli? No di certo, direste che una mano superiore li ha assistiti. Pensate bene o fratelli a ciò che dico.

È un miracolo maggiore **convertire tutto il mondo con dodici rozzi pescatori** che non soggiogare tutta la Russia con dodici inermi fanciulli. Perché convertire un mondo vuol dire sottomettere tanti savi intelletti a cose difficilissime da credere, assoggettare la volontà a precetti ardui da osservare, sradicare l'idolatria regnante per tanti e tanti secoli. E questo senza sapienza, senza autorità, senza appoggio dei grandi, anzi ripugnando tutti i principi e i grandi del mondo. Lo zelo ardente delle anime, la fermezza nei tormenti, il dono delle lingue, la grazia dei miracoli furono tutte virtù dello Spirito Santo, il quale per mezzo di dodici poveri pescatori **risuscitò il mondo alla grazia e alla fede**. È dunque vero che lo Spirito Santo è spirito di vita, confessiamolo a voce concorde e preghiamolo con fervore affinché ci confermi nella vita di grazia ricevuta.

Adattamento da:
Giuseppe Nascimbeni, *Panegirici*, "Per la festa di Pentecoste" dell'anno 1886